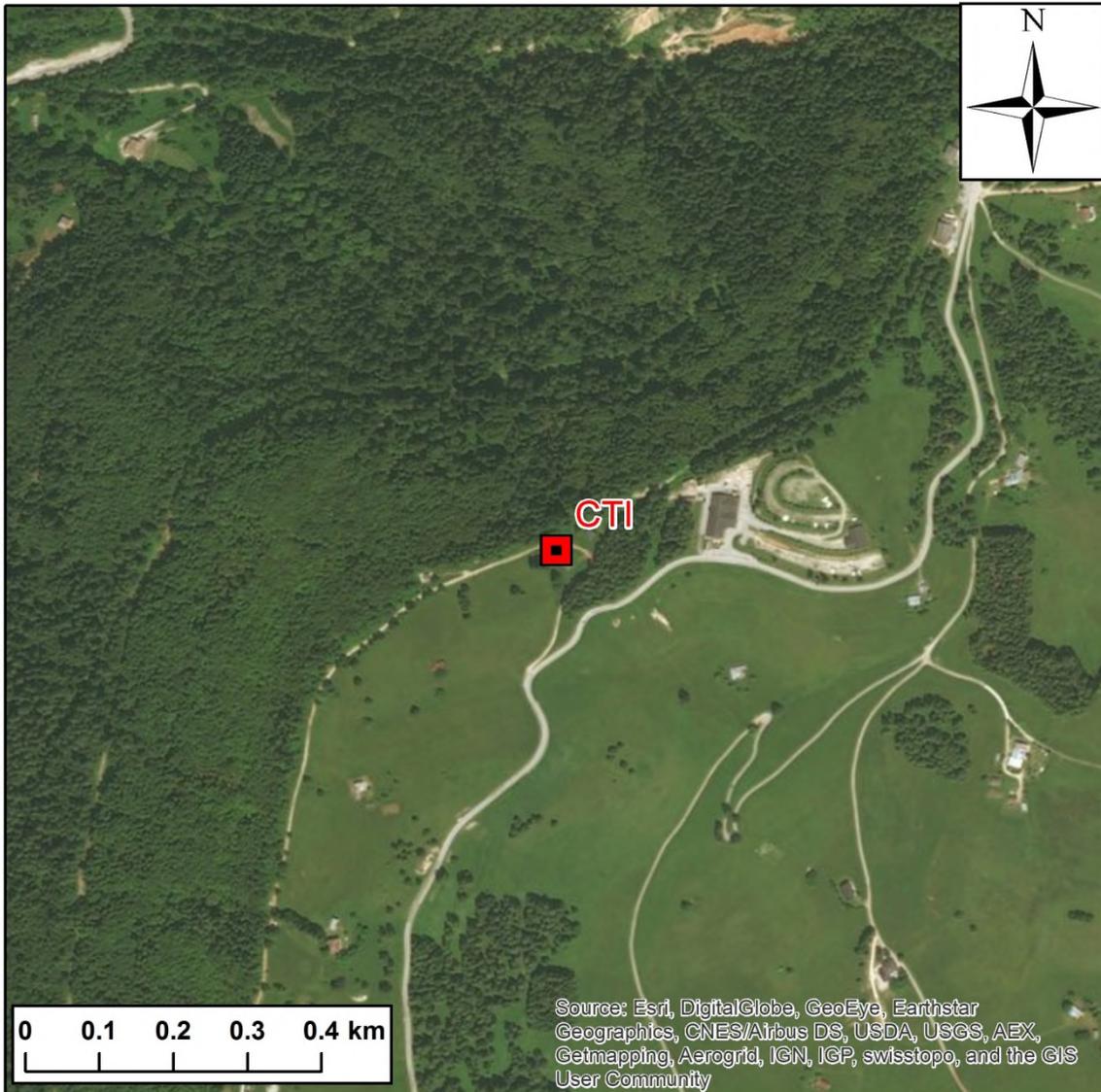
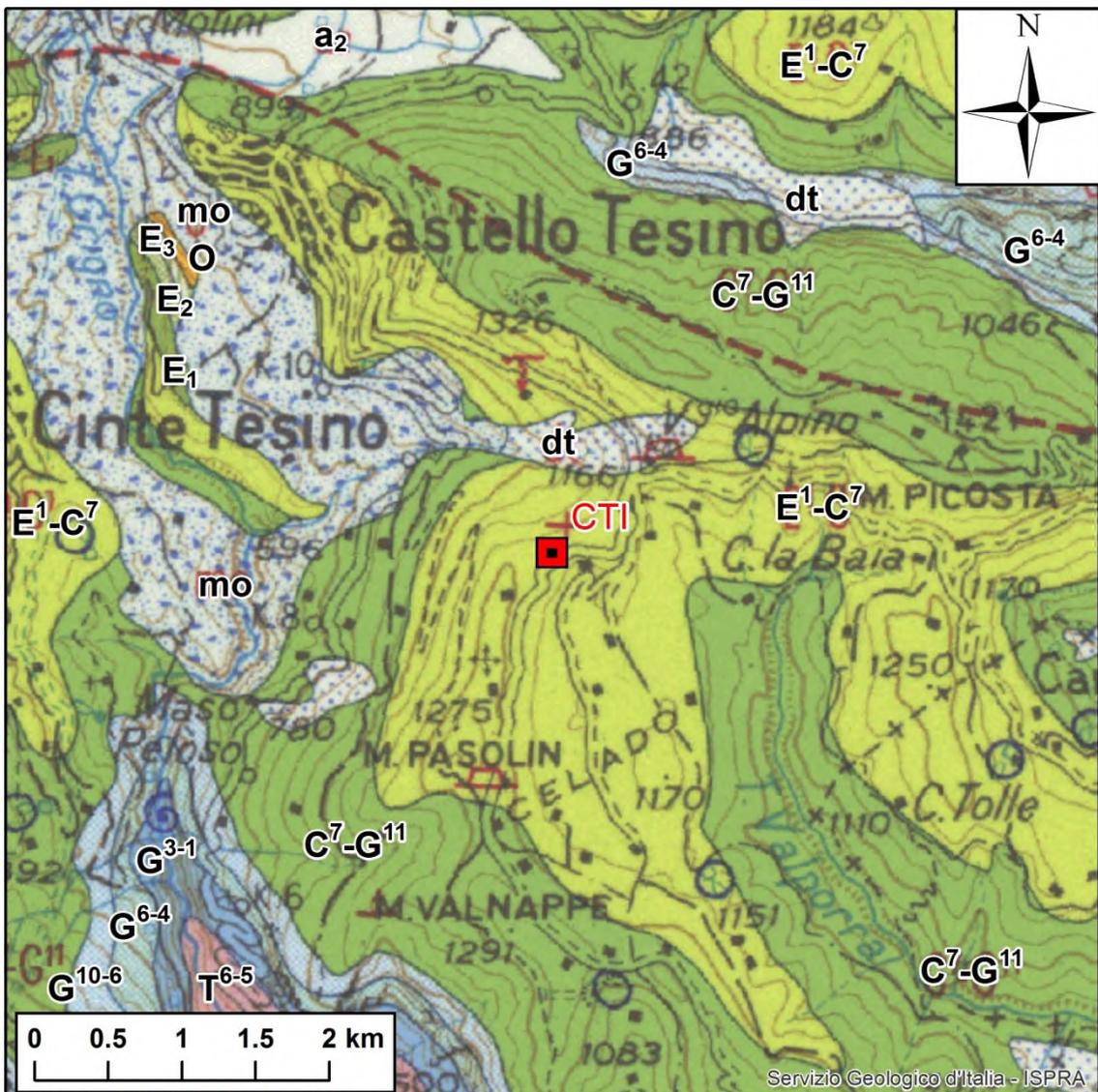


# SCHEDA STAZIONE SISMICA CTI

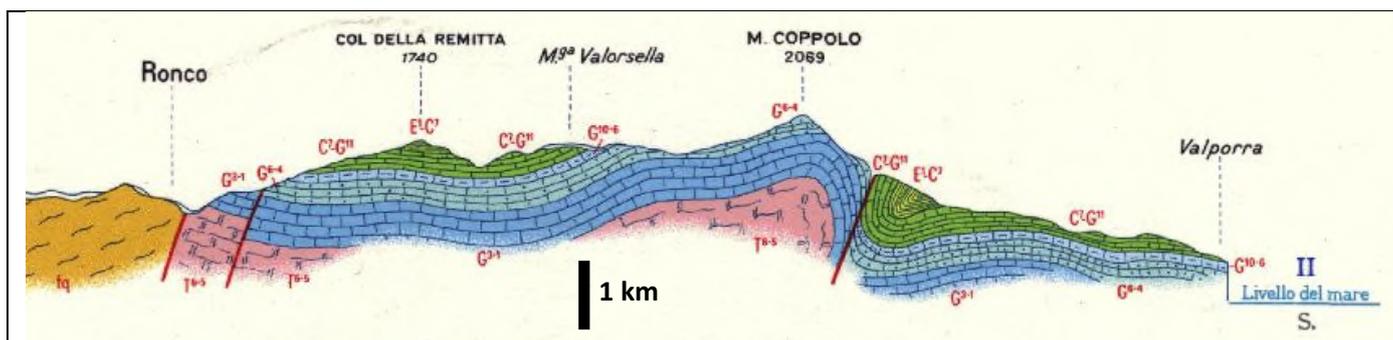
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:50.000 del foglio n. 22 Feltre della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica II (direzione nel complesso N-S; a circa 5 km a est della stazione sismica) del Foglio n. 22 Feltre della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti litostratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="46.04818° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.6497° E"/>
Quota <input type="text" value="1180"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Trentino-Alto Adige"/>
	Provincia	<input type="text" value="Trento"/>
	Comune	<input type="text" value="Castello Tesino"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 22 Feltre scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 22 Feltre scala 1:100.000

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nelle Dolomiti, sul versante meridionale del Gruppo del Lagorai, in sinistra idrografica del Fiume Brenta, ad una quota di 1180 m s.l.m. ed a circa 2 km a sudest del centro abitato di Castello Tesino.

La stazione poggia su dei depositi marnosi e calcareo-selciferi (contrassegnati con E<sup>1</sup>-C<sup>7</sup> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) aventi presumibilmente circa 150-200 m di spessore apparente locale. Seguono verso il basso dei depositi calcareo-selcifero-marnosi (C<sup>7</sup>-G<sup>11</sup>), di circa 350-400 m di spessore apparente presunto, dei depositi calcareo-selciferi e calcareo-marnosi (G<sup>10-6</sup>), di circa 100-150 m di spessore apparente presunto, dei depositi calcarei (G<sup>6-4</sup> e G<sup>3-1</sup>), di circa 700-800 m di spessore apparente presunto, e dei depositi calcareo-dolomitici e dolomitici (G<sup>6-5</sup>), di oltre 800 m di spessore apparente presunto. Nell'intorno della stazione affiorano anche altri depositi prevalentemente marnoso-calcarei (E<sup>1</sup>, E<sup>2</sup> e E<sup>3</sup>), arenacei (O), morenici (mo), detritici (dt) e alluvionali (a<sup>2</sup>).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 150-200 m di depositi marnosi e calcareo-selciferi, da circa 350-400 m di depositi calcareo-selcifero-marnosi, da 100-150 m di depositi calcareo-selciferi e calcareo-marnosi, da circa 700-800 m di depositi calcarei e da oltre 800 m di depositi calcareo-dolomitici e dolomitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione. Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici, sia duttili che fragili, subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di struttura sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi con prevalente consistenza lapidea o semi-lapidea ma che, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate

dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.